Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4.*

Anno IV N.° 15

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 12 Aprile 1903

Pasqua!

E' il giorno più bello dell'anno per noi cristiani. Ci ricorda le quattro risurrezioni portate da Cristo con la sua risurrezione gloriosa.

La risurrezione dell'anima dalla servitù del peccato; la risurrezione dell'uomo dall'abbiezione e dal vizio; la risurrezione della famiglia dalla corruzione pagana; la risurrezione della società, risorta alla fratellanza cristiana.

E queste quattro risurrezioni sono quelle che portarono la pace e il benessere sulla terra.

—

Ma da molti anni l'uomo, la famiglia e la società hanno respinto queste risurrezioni portateci da Cristo; e hanno voluto cercare altre risurrezioni... E non le hanno trovate. Non l'ha trovata l'anima ritornata nel peccato; non l'ha trovata l'individuo ritornato all'usura, all'odio, all'invidia, allo sfruttamento, alla ribellione; non l'ha trovata la famiglia ritornata alle discordie, agli abbandoni, ai tradimenti, ai divorzi; non l'ha trovata la società, ritornata al pugnale, alla vendetta, all'anarchia, al sangue. E non potevano trovarla, perchè la risurrezione si trova solo in Cristo.

—

Pasqua! Ecco il bel giorno che ci ricorda la risurrezione di Cristo. Lui solo è risorto; e per lui solo l'anima, l'uomo, la famiglia e la società, troveranno la loro risurrezione.

Egli è la via, la vita e la verità. Fuori di lui è la menzogna e la morte. Intendetela, o popoli!

Tre metri di neve!

Presso Domodossola, al passo di S. Giacomo importante vallico alpino fra la cascata del Toce e il Gottardo la neve ha raggiunto oggi l'altezza di tre metri. Le comunicazioni sono impossibili; sono segnalate parecchie valanghe.

—

— Tant'è! Ferri non mi pare il più indicato per rinsanguare l'*Avanti!*
— E chi avresti preferito?
— Diamine! Romeo... *Soldi!*

Campana a martello

I rossi.

Il Comitato centrale della Federazione cristiana tedesco dei muratori, raccoltosi ultimamente ad Essen, ha votato un ordine del giorno in cui denunzia all'opinione pubblica la condotta persecutoria dei socialisti contro i compagni di lavoro che non si affiliano alle loro associazioni. Vi si citano segnatamente 18 casi di terrorismo socialista verificatisi ultimamente a Berlino in cui 23 operai, alcuni dei quali poveri padri di famiglia, furono buttati sul lastrico senza pane per la guerra astiosa dei seguaci di Marx. Altri casi analoghi si sono constatati a Brema, Kassel, Braunschweig, ecc.

Sono queste le loro gesta. Essi dicono all'operaio: O pensa come noi, o se no ti fischiamo — O entra nella nostra lega o se no ti bastoniamo. E con queste teorie si presentano a declamare la libertà, la indipendenza, la civiltà.

Buffoni! per dir poco e trattarli bene.

—

Fuori i baiocchi!

L'*Avanti* stampa a caratteri distinti questa proposta di un *compagno*:

« Siccome la Direzione del Partito ha deliberato che *anche i festeggiamenti del 1° maggio* debbano quest'anno servir d'occasione e di mezzo a procurare sussidi finanziarii all'*Avanti*, e siccome è noto che, in occasione del *1° maggio* appunto, è una gara generale fra i circoli e i compagni d'ogni parte d'Italia per accaparrarsi il *deputato*, così io propongo che tutti i miei colleghi del Gruppo parlamentare *mettano a prezzo* la loro adesione agli inviti per il 1° maggio e non accettino di tener la conferenza se non in quei luoghi da cui si garantisca, come ricavato in favor dell'*Avanti*, una somma di lire 100 almeno.

E' ben vero che quasi tutti i deputati sono già impegnati; ma è vero altresì che la vita dell'organo centrale del Partito è superiore a qualunque altra considerazione: d'altronde, se si vuol mantenuto l'impegno, si faccia un sacrifizio proporzionale.

Tale la mia proposta. E per mio conto la metto subito in pratica. Dichiaro, cioè, di *sciogliermi da qualsiasi impegno per il 1° maggio anteriormente preso* (ne avevo due: con Genova e con Piacenza) e di mettermi a disposizione della Sezione che, invitandomi, darà affidamento di ricavare per l'*Avanti* la maggior somma. Prezzo minimo d'incanto *L. 100* che si devono grarantire. Per accedere all'asta della mia persona occorre scrivermi *cartolina con risposta*. L'asta si chiude il giorno 15 corr. aprile.

Ed eccovi, buoni operai, i deputati socialisti messi all'incanto pel primo maggio: *cento lire...* prezzo minimo; di più quanto volete. Fuori i baiocchi, che vi difendano dalla pellagra, e pagate... sperando tempi migliori e avendo fede nel paradiso dei socialisti.

—

Denari e denari.

L'*Avanti* — il grande giornale socialista minaccia di cadere. Non ha più denari e i socialisti non gliene danno. Bissolati si è dimesso da direttore; e il partito ha ossequiato Ferri — il grande socialista — perchè assuma la direzione del giornale.

Ma con Ferri non si scherza: egli si prende delle belle centinaia di lire andando in su e in giù... conferenziando per l'Italia. Non per niente si dice essere la sua parola d'oro!

Orbene, lui arcirricchissimo, lui stipendiato lautamente dal governo, lui rimunerato largamente dagli editori per le sue pubblicazioni... criminali, lui per entrare nella direzione dell'*Avanti* pone come condizione *si qua non* della sua... entrata « che entro un mese sieno assicurate le condizioni economiche del giornale ». Il che vuol dire: « Io mi metto al vostro servizio; ma intanto assicuratemi la paga! »

Per assicurare le condizioni del giornale, un Ferri cattolico (è proprio vero che i cattolici sono idioti!) avrebbe detto: « il giornale non deve cadere; io presterò la mia opera gratis e se qualche migliaio di lire pel bilancio finale mancherà, lo metterò io levandolo dalla mia cassetta privata ». — Un Ferri socialista invece (evoluto e cosciente) parla... come ha parlato: « Assicuratemi la paga, bimbi miei; e a questo scopo vi dò un mese di tempo; se entro un mese di tempo non me l'avrete assicurata, alla malora voi e il giornale; non me ne curo! »

E pure questi sono i numi del socialismo; e l'operaio — il povero operaio! — a questi crede, e trae il soldo di tasca per versarle nelle tasche altrui... Ma non importa; una volta peraltro era così stupido da versarlo nelle tasche dei preti; mentre adesso lo versa nelle tasche dei socialististi, che gli promettono... il paradiso o gli minacciano l'inferno.... su questa terra!

—

A proposito di rape.

E a proposito di... socialisti, il *Bien public* di Gand estrae da un discorso tenuto testè a Charleroi da Vandervelde, membro del consiglio direttivo del partito socialista internazionale e capo del movimento socialista belga, queste parole:

« Noi tutti siamo arrivati al socialismo dopo l'educazione liberale; noi siamo figli della rivoluzione politica del XVIII secolo e continuiamo la sua opera domandando la rivoluzione sociale. E' cosa inevitabile che presso molti de' nostri — non ci si spoglia facilmente dell'uomo vecchio — rimanga tuttavia la traccia della mentalità liberale.

Il liberalismo fu definito così: « Il liberalismo è l'arte di tormentare i preti ». E parecchi fra noi li tormentano e li tormentano coscientemente ».

Anzi!... Si può dire oramai che il socialismo sia ridotto a questa sola funzione. Sentite, leggete, osservate, e mi darete ragione.

—

Giungono fino a quel punto!

Nell'*Avanti* dell'altro giorno si leggeva una corrispondenza da Monza, in cui si dà l'allarme contro le indefinibili provocazioni clericali. Leggete questo primo capoverso:

« I clericali provocano! Il tono assunto dal *Cittadino* impensierisce le stesse autorità perchè prevedono che susciterà qualche brutta rappresaglia. La pazienza ha un limite! Ad aggiungere esca al fuoco i clericali vanno ora diffondendo una stupida caricatura contro di noi, che è una copia, male appropriata allo scopo che essi si propongono, di incisioni comparse nei nostri fogli di propaganda ».

Dunque, avete capito fino a qual punto arriva la provocazione clericale?.. Fino a diffondere una caricatura — stupida — contro i socialisti.... Peraltro, i clericali — avverte il corrispondente — non hanno il merito di quella caricatura: l'hanno copiata dai nostri fogli di propaganda.

Ecco; se la caricatura è *stupida*, si capiva subito che doveva essere tolta dai fogli socialisti, senza bisogno che il solerte corrispondente dell'*Avanti* lo avvertisse. E se è stata tolta dai fogli di propaganda socialista, convengo col corrispondente — senza vedere la caricatura — che essa, per quanto stupida, deve essere provocante. Di fatti ciò che dicono, scrivono o fanno certi socialisti è sempre di una provocazione dalla forza di diecimila muli.

Il campanaro.

Quanto costa la conquista dell'aria!

A Budapest il deputato del partito dell'indipendenza, Bela Kubik, l'ex-deputato Orthossy, il primo tenente Krall ed un tale Thomay volevano intraprendere un'ascensione con l'areostato « Turul » del club areonautico ungherese. La salita era fissata per le 8 ant. Il pallone era già pronto a lanciarsi nello spazio, quando improvvisamente si spezzarono le funi che lo trattenevano, e l'areostato balzò in alto con rapidità vertiginosa. Nella gondola si trovavano tre degli areonauti. Il primo tenente Krall compresa la gravità della posizione, s'arrampicò su per una corda affine di praticare un taglio nell'involucro del pallone. In quella l'ex deputato Orthossy a quanto pare colto dalle vertigi, cadde dalla gondola e piombò sul tetto di una fabbrica, sfracellandosi. Il pallone intanto, in seguito al taglio troppo grande ridiscendeva con la stessa velocità fulminea con cui era salito. Gli areonauti precipitarono a terra riportando ferite gravissime.

Le confessioni di un socialista

Giorgio Blonde è un letterato della Germania. Tempo fa egli ha raccolto in un libro — al quale ha dato il titolo « Le confessioni di un socialista » — le confessioni dell'operio Fischer. — Sentite la sua storia:

« Fischer esercitava dunque la professione di canestraio, abitava la Turingia, dove viveva contento della propria sorte; quando una delle sue sorelle gli suggerì l'idea di raggiungerla a Berlino, dove si era accasata. Aveva vent'anni, un cuore caldo, una immaginazione ardente, il desiderio e la passine del meglio, tutti i requisiti, in una parola, per diventare un apostolo ed anche quello di lasciarsi gabbare.

Fu adunque a Berlino e divenne proprio un mandatario del socialismo.

La sua vocazione si rivelò nel modo ordinario: incontrò ed ascoltò i principali oratori del socialismo, di cui bevette con avidità le parole e lesse religiosamente le pubblicazioni.

La nuova dottrina trovava un terreno propizio in quesa anima vergine, ed essa germogliò presto e crebbe rapidamente. In poco tempo Fischer si trasforma, si disgusta ed odia la società male organizzata, in cui i ricchi lo divengono sempre più ed i poveri continuano ad impoverirsi, e sogna la nuova Gerusalemme in cui tutti gli uomini riconciliati dal collettivismo non avranno più che un onore, e un portamonete pieno di buoni marchi.

Questo ingenuo avea un tesoro di affetti in fondo al suo cuore ed egli lo mise a disposizione del suo partito e della gran causa... dei castelli in aria. Prende per divisa: ciascuno per tutti e tutti per ciascuno, e sta fedele a questa; dispensa libri, giornali, circolari; si moltiplica alla vigilia delle elezioni, in una parola può meritarsi il titolo di solerte propagatore di socialismo.

—

La sua propaganda è coronata dei più brillanti successi e gli apre la via agli onori. Nel 1888 è nominato segretario della società professionale dei canestrai di Bergamo, quindi segretario dell'associazione per la costituzione dei lavoratori e qualche tempo dopo è portato all'eminente dignità di membro della sesta associazione elettorale.

Come è risaputo, tutti questi impieghi nulla offrono di lucrativo e non procurano a chi ne è insignito che l'occasione di lavorare pel bene comune ed adoperarsi pel profitto altrui. Ma Fischer non se ne lamenta, anzi se ne rallegra e spinge perfino la sua abnegazione a lasciarsi tacciare di un delitto che non commise; si addossa la responsabilità di una rissa, autore della quale è un suo confratello in socialismo, un impiegato postale che bisogna ad ogni costo salvare dai rigori amministrativi, e il buon giovine di Turingia spera di cavarsela con una semplice ammenda poichè scelse a patrocinatore della causa un luminare del socialismo, una specie di Ferri tedesco.

—

Qui però incominciano le delusioni: l'ammenda, che si aspettava, è sostituita da una condanna di prigione ed il suo

avvocato reclama da lui una cinquantina di marchi per suo emolumento, è ciò prima all'amichevole, poi per mezzo di usciere. Ora questo denaro e questo usciere erano certamente una ricompensa singolare dell'abnegazione e della generosità di cui aveva dato prova il giovane.

E come dopo una simile illusione non concepire dei dubbi sulla solidità della fratellanza comunista e socialista?

Ma questi dubbi Fischer li caccia dalla sua mente come altrettante tentazioni; non vuole da un fatto eccezionale trarre conclusioni generali, sarebbe un sacrilegio il sospettare l'affetto dei suoi amici che la sua immaginazione corona con una aureola di gioia quasi sovrumana.

Pur troppo però egli dovette ritornare su questo dubbio, quando all'uscire dal carcere, trovandosi privo di lavoro ed in estrema miseria, fece appello indarno all'assistenza dei grandi magnati del socialismo.

Molti deputati rispondono alle sue suppliche con lettere altisonanti che cominciano colle parole: «Onorevolissimo camerata» ma non danno il più piccolo sussidio.

«Ah! se io non fossi stato traviato dagli agitatori, alle promesse dei quali credetti così ciecamente, se non mi fossi comportato da nemico di fronte al mio principale quando i nostri interessi erano gli stessi, avrei avuto abbastanza lavoro per non cadere nella miseria in cui mi trovo!

—

E ricordando il suo antico padrone, lo paragona coi nuovi ai servigi dei quali si era dedicato corpo ed anima, e dice fra sè:

«Quando un operaio onesto e laborioso è alle prese con qualche bisogno, è ben raro che non ottenga dal suo padrone una piccola anticipazione, ma dal partito socialista nulla v'ha d'aspettarsi». E gli scioperi che già magnificava, si presentano sotto il nuovo aspetto di tranelli di rovina per l'operaio e la sua famiglia.

Fischer cita anche con compiacenza l'opinione di due litografi della casa Ibeltmann e Schmid di Berlino, che dovettero subire uno sciopero ingiustificato e si sono trovati male.

«Benchè noi fossimo soddisfatti dei nostri salari, dovemmo cedere al comando del comitato scioperante e sospendere il lavoro. Quando riconoscemmo l'errore, era troppo tardi, avevamo perduto il posto nostro e da più settimane invano ne cerchiamo un'altro da sostituirgli».

Ci sembra che queste ingenue confessioni non abbiano bisogno di commenti: esse rispecchiano le impressioni che mentre scriviamo, devono essere ripetute in molti paesi ed in molte famiglie anche della nostra Italia. Forse saranno dette a voce bassa per non farsi intendere dalle orecchie dei socialisti che se la spassano mangiando e bevendo e ridendo alle spalle dei loro poveri creduloni.

L'avvelenatore di mogli giustiziato.

E' stato giustiziato a Londra quel tal Chapman condannato a morte per aver successivamente avvelenate tre mogli. Per un momento si era creduto ch'egli potesse essere il famoso Jack lo sventatore, ma siccome non si è potuto provare questa voce, egli venne impiccato ieri in prigione.

Come si pratica il riposo festivo
nelle altre nazioni

In Inghilterra, per la legge del 1850 alla domenica è proibito ogni lavoro professionale.

Negli Stati Uniti su per giù si fa lo stesso.

In Russia, per la legge del 1898, è proibito alla domenica ed in altre 14 feste ogni lavoro industriale.

In Austria, per la legge del 1885, è proibito il lavoro domenicale in ogni anche più piccola industria.

In Germania la legge del 1891 vuole il riposo festivo per gli operai di qualsiasi mestiere.

Nella Svizzera è prescritto dalla legge del 1877 il riposo domenicale alle donne ed ai minorenni; agli uomini pure, ma qualche eccezione. Ogni ferroviere deve godere nell'anno 52 giorni di riposo, di cui 17 in domenica.

In Francia dalla legge 1902 è proibito ai padroni di occupare più di sei giorni interi i loro operai.

Nel Belgio e nell'Olanda la legge del 1889 prescrive il riposo settimanale alle donne ed ai minorenni.

In Italia... si ha urgenza pel divorzio!

Il ministro Pelletan.

Il ministro della marina francese ha mandato una circolare ai prefetti marittimi per ordinare che i cappuccini addetti alle prigioni ed agli ospedali (i quali sinora, nell'interesse morale degli assistiti avevano libero accesso) non potranno più andare dai condannati se questi non li chiamano. Pelletan ha paura che i delinquenti diventino buoni cristiani!

Non basta. Il nuovo Giuseppe II in sessantaquattresimo si è messo a regolare l'amministrazione dei sagramenti. Con la stessa circolare egli ordina che ai condannati moribondi, non si dia l'olio santo se non lo domandano — anche se si è certi che essi lo vorrebbero, non potendolo chiedere per il loro stato.

Il collega di Combes mette ribrezzo.... anche come ministro.

Due righe di politica

Che cosa accade nel mondo politico? Ecco. — In Italia si aspettano le visite del re d'Inghilterra e dell'imperatore di Germania. Il primo, dopo visitato il re di Portogallo, è già arrivato in Italia; il secondo ha fatto una visita al re di Danimarca e si prepara a venire tra noi. Tre visite ancora si aspettavano: una dell'imperatore d'Austria, l'altra dell'imperatore di Russia, la terza del presidente della repubblica di Francia. Ma la prima è andata a monte, e le altre due sono state rimandate.

La Serbia, la Bulgaria, la Macedonia e l'Albania sono sottosopra. Questi tre ultimi paesi — detti Balcanici — vogliono togliersi dal dominio dei turchi e perciò preparano la rivoluzione. Truppe di armati corrono tra i monti e aspettano la guerra. I turchi poi commettono vere barbarie. — In Serbia si hanno sempre disordini; il re l'altro giorno ha fatto un colpo di stato abolendo la costituzione e quindi restringendo le libertà cittadine. — Gravi fatti si preparano là, e le potenze sono impensierite.

—

Negli altri Stati dell'Europa è calma. Solo in Spagna si hanno disordini di studenti e scioperi e dimostrazioni, che finirono con morti e feriti.

Dà fuoco al carcere per fuggire e si brucia.

A Senis (Cagliari), l'altro giorno nella camera di sicurezza di quella stazione di carabinieri, un carcerato tentò di evadere sviluppando un piccolo incendio. Egli appiccò il fuoco a un materasso e quando le fiamme ebbero forato il pavimento, tentò di passare per la stretta apertura che comunicava con una sottostante scuderia. Mentre però il detenuto si sforzava di scendere, il fuoco gli bruciò le gambe, sicchè egli sopraffatto dal dolore, dovette chiamare al soccorso. I carabinieri che erano già sulle mosse per iscoprire la causa del fumo che usciva dalla camera di sicurezza, trasportarono il detenuto all'ospedale ove ora è in istato assai grave.

La morte di suor Rosalia.

Rosalia Haye in religione Suor Maria Lucia, della Congregazione dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, si è spenta a Bonnemain, presso San Malò, nel mezzo delle sue religiose che dirigeva da trentasette anni. Nel 1870 Suor Maria Lucia fu una delle prime ad organizzare le ambulanze militari a Versailles. Essa curava tutti, francesi e prussiani con uguale carità. Un giorno Bismark, ammirato dell'opera sua così splendida, gli tese la destra. Ma la religiosa ritirò la sua dicendo:

— Questa no, perchè siete nemico della patria mia!

Alcuni giorni dopo Suor Maria fa fuggire un ufficiale francese prigioniero.

Denunziata, fu condannata dai prussiani alla fucilazione e tenuta per varii giorni prigioniera colle mani legate dietro alle spalle. I soldati prussiani da lei curati e guariti ottennero la grazia della *buona piccola Suora*.

Ma questa generosa patriota che Bismark salvò da morte, a morte la condannò Combes, perchè il dolore di saperai espulsa colle sue sorelle, la uccise. Che bei patrioti!

L'uccisione di due banditi.

Si ha da Palermo che i fratelli Mauro e Domen. Mazzoni da un mese scorazzavano la campagna commettendo ogni sorta di delitti. Ieri presso Santo Mauro a Castelverde, una pattuglia di tre carabinieri li scovò entro una grotta: fu intimata la resa, ma i banditi scaricarono delle fucilate; risposero i carabinieri riparandosi dietro gli alberi e sparando contro la grotta. Infine un bandito uscì correndo e i carabinieri lo uccisero; poi entrati nella grotta, trovarono morto l'altro bandito.

Se dovunque si facesse così!

A Este l'*Opera della Buona Stampa* ha diffuso durante il 1902: *giornali quotidiani* copie N. 47053, così distribuite: *Avvenire* 710, *Berico* 29440, *Difesa* 8909, *Italia Reale* 1512, *Oss. Cattolico* 1947, *Oss. Romano* 1222, *Unità Cattolica* 6009, *Verona Fedele* 604. *Giornali settimanali*: Un totale di copie N. 129684. In tutto copie N. 176737.

Ecco, quelli di Este si sono posti sul vero campo di lotta. E continuando per quella via, in breve otterranno dei grandi effetti. Oh, se dovunque si facesse così! Si diffondesse cioè la stampa cattolica, come resterebbe smascherata certa gente!

Disordini fra operai.

A Laszeco, in Russia, governo di Wlaelimir, vi furono disordini fra gli operai delle fabbriche causa i nuovi regolamenti. Intervenne la polizia, che ristabilì l'ordine.

---

17 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

Una notte dopo la resurrezione del nostro Signore vari discepoli si recarono a pescare su questo lago; ma in tutta la notte non vi presero neppure un pesce. E l'altrui giorno Gesù si presentò sul lido; ma i discepoli non lo conobbero; ed Egli disse loro: Figliuoli, avete voi del companatico? Gli risposero di no. Ed Egli disse loro: Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete. La gettarono e non potevano più tirarla a causa della gran quantità di pesci, contati furono 153 e tutti grossi. Ne arrostirono subito e Gesù dipoi prese del pane e del pesce e lo distribuì ai suoi discepoli, che lo conobbero per loro Maestro.

Che vi pare, o lettori, dei prodigi che Gesù operò su questo lago? Chi può pertanto esprimere a parole il giubilo del cuore che si prova nel transitarlo?

CAFARNAO.

Dopo due ore di barca sul lago, essendo stato favorevole il vento, siamo arrivati a Cafarnao, seconda patria del divin Salvatore. Isaia aveva predetto che il popolo il quale giaceva nell'oscurità e nella regione di morte nei paesi di Zabulon e di Neftali, avrebbe veduto una grande luce; e S. Matteo nota che Gesù per compiere questa profezia lasciò Nazaret e andò ad abitare nella città marittima di Cafarnao, situata ai confini di Zabulon e di Neftali. Stando in questa città Egli entrò più volte nella Sinagoga per illuminare colla sua dottrina il popolo. I prodigi operati da Gesù Cristo in questa città a conferma di quanto insegnava sono senza numero; accennerò i principali.

PRODIGI IN CAFARNAO.

Racconta S. Marco che entrato Gesù un giorno di sabato nella Sinagoga di Cafarnao vi liberò un uomo posseduto dallo spirito; e poco dopo vi guarì il braccio inaridito di un altro uomo. Racconta S. Matteo che quivi pure guarì il servo paralitico del centurione. Un di mentre Gesù se ne stava in una casa di questa città piena di gente venuta ad ascoltarlo; quattro uomini gli portarono sul letto un paralitico, e non avendo potuto entrare per la gran folla, salirono sulla casa, scopersero il tetto e calarono giù il paralitico sul suo letto, avanti Gesù. E vedutolo avanti di sè gli disse: Ti sono perdonati i tuoi peccati. E siccome vi erano degli scribi che mormoravano in cuor loro perchè aveva detto: ti sono perdonati i tuoi peccati, poichè solamente Iddio può perdonare i peccati; e Gesù per dimostrar loro che oltre ad essere uomo era anche Dio e come Dio aveva saputo quel che pensavano disse loro: che cosa è più facile il dire al paralitico: ti son rimessi i tuoi peccati, oppure il dire: alzati prendi il tuo letto e cammina? Or affinchè voi sappiate che ho la potestà in terra di rimettere i peccati; sorgi disse al paralitico: sorgi, prendi il tuo letto e vattene a casa tua. Ed il paralitico si alzò subito prese il suo letto e portollo a casa sua. Mentre il pubblicano Matteo sedeva in Cafarnao al banco delle tasse, Gesù lo chiamò e lo fece suo Apostolo. I fratelli Pietro ed Andrea benchè fossero di Bethsaida avevano una casa a Cafarnao, nella quale Gesù guarì dalla febbre la suocera di Pietro toccandole la mano. In questa città il divin Redentore tenne il mirabile discorso, in cui rivelò che avrebbe dato se stesso in nutrimento spirituale dei suoi fedeli istituendo a tal fine il SS. Sacramento dell'Eucaristia. Un uomo di nome Giairo avendo gravemente ammalata l'unica sua figlia; avendo saputo che entrava in città gli andò incontro e gettatosi ai suoi piedi, lo pregò di recarsi in casa sua e di sanare la sua figlia; Gesù senz'altro lo seguiva; strada facendo i servi vennero a riferire che la fanciulla era morta. Non è morta disse Gesù, ma dorme e ridevano quelli che lo sentirono perchè coi propri occhi l'avevano veduta morta. Gesù entrò nella camera ove era la fanciulla coi suoi genitori e coi suoi tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, si avvicinò alla fanciulla e le disse: sorgi son io che tel dico, la fanciulla si alzò e sana fu restituita ai propri genitori. Una donna mentre che Gesù si recava alla casa di Giairo ammalata da 12 anni si avvicinò a Lui dicendo tra se: se arrivo solamente a toccargli la veste sarò guarita, arrivò a toccargliela, e sull'istante si sentì perfettamente guarita.

L'ATTUALE CAFARNAO.

Parlando di Cafarnao ve l'ho fatta conoscere come città, e in vero ai tempi di Gesù Cristo era città florida; e fortunata essa se avesse ascoltata la voce del suo divin Visitatore e non avesse chiusi gli occhi ai tanti prodigi che operò in essa. La sua impenitenza pertanto e la sua cecità fecero dire al divin Salvatore: tu o Cafarnao che sei stata innalzata fino al cielo, sarai depressa fino all'inferno. Questa tremenda maledizione si è avverata anche materialmente; perchè di così florida città che era, oggi di essa non restano che poche traccie di antiche rovine in vicinanza della Chiesetta e meschina abitazione dei Padri Francescani. In queste rovine gli studiosi della Palestina vi riscontrano una ricca sinagoga ed una antica Chiesa.

(Continua).

Settimana dolorosa.

La settimana passata doveva essere pel popolo cristiano una settimana di preghiera e di raccoglimento. Ma dopo che il socialismo ha tolto la fede e ha sobillato il popolo — la settimana passata è stata una settimana dolorosa.

—

A Roma abbiamo avuto uno sciopero generale. Tutti gli operai hanno scioperato per essere solidali coi tipografi. Quindi i negozi chiusi, le carrozze e i tramvais sospesi; quindi dimostrazioni per le vie; disordini e arresti. Da Torino, da Padova, da Verona e da altre città sono stati chiamati soldati per rinforzare la guarnigione di Roma... E i forestieri in massa hanno abbandonata la città, causando danni enormi al commercio. Si calcolano a più di un milione i danni!

Ma così è: o la chiesa o la piazza; o la preghiera o la bestemmia; o l'acqua santa o la dinamite.

—

Pure nella settimana passata, a Milano hanno fatto sciopero i macellai e i giovini dei caffè. Per buona sorte là non sono stati disordini.

—

Scioperi gravi si sono avuti invece all'estero. Primo in Olanda, dove i ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale, che per fortuna ha abortito. Con tutto ciò si sono avuti disordini a Aia e a Rotterdam, e danni enormi ha patito il commercio.

—

Un altro sciopero ha avuto luogo in Svizzera: lo sciopero dei muratori di Basilea. Oltre tremila scioperanti minacciavano serii disordini, che sono stati in parte scongiurati.

—

Sanguinoso è stato uno sciopero in Russia.

Gravi rivolte avvennero nelle grandi fabbriche presso Niyni-Nowgorod; quattromila scioperanti attaccarono la polizia a sassate e parecchi poliziotti furono gravemente feriti.

Accorse la truppa con l'artiglieria che sparò nella folla infuriata. Vi furono trenta morti e più di cento feriti.

—

Sicchè la settimana santa fu proprio la settimana dannata. E di chi la colpa? Della mancanza di religione e di carità cristiana nei capi prima e dopo negli operai.

Rosichiata dai topi!

In Mascalucia, presso Catania, viveva certa Grazia Spampinato, donna danarosa, la quale, per paura d'essere derubata spesso non usciva di casa per intere settimane. Da alquanti giorni i vicini vedendo le imposte chiuse, sospettarono una disgrazia, e coll'aiuto delle autorità poterono sfondare la porta d'entrata ed uno spettacolo terrificante si presentò ai loro occhi. La misera Spampinato stava a terra morta, coperta della sola camicia. Tutta la fronte era orribilmente rosichiata dai topi!

Morta a 111 anni.

E' morta a Guernsey, in Inghilterra, nell'età di 111 anni, la signora Margaret Neave che aveva conservato, sino al novembre scorso, in cui cominciò a deperire, una vivacità meravigliosa, che le permetteva di tenere una animata conversazione e di andare ogni domenica alla Messa in una chiesa distante un miglio e mezzo dalla sua casa appoggiandosi al braccio del suo nipote, il generale Harvey.

Ella raccontava volentieri di essersi trovata a conversare coi marescialli di Napoleone e specialmente col maresciallo Ney, prima della battaglia di Waterloo. La centenaria era nota alla defunta Regina d'Inghilterra, che riceveva da lei un telegramma d'auguri ogni anno, nel suo giorno natalizio, e che glieli contraccambiava regolarmente ogni anno, nel giorno natalizio di lei.

L'assoluzione di un Arciprete

L'*Ordine* di Alessandria riceve per telegrafo, da Casale, 2:

« Con sentenza in data d'oggi la nostra Corte d'Appello assolveva per assoluta inesistenza di reato il Rev. D. Piccini, Arciprete di Gamalero, dalla iniqua accusa di falso giuramento per cui era stato condannato, tempo fa, dal vostro tribunale ».

Notiamo anche questa assoluzione d'un prete, a riguardo di cui pure si fece del chiasso, e la notiamo per far vedere sempre meglio che vi sono due categorie di preti. Una reale, in generale morigerata, casta e giusta e un'altra imaginaria, quale se la fingono volentieri anticlericali e socialisti e che è diametralmente opposta alla prima.

L'esperienza quotidiana e le sentenze dei tribunali e delle Corti di appello si incaricano di distruggere i detti preti imaginari, e di mettere in luce i preti reali.

La riduzione del prezzo dei francobolli

Il ministro Galimberti studia il disegno di legge che sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori, per la riduzione del prezzo dei francobolli da 20 a 15 centesimi.

Per chi volesse emigrare nel Transvaal.

Il Segretariato del popolo di Udine ci comunica quanto segue per chi avesse intenzione di emigrare nel Transvaal o altri paesi dell'Africa del Sud:

« Il Reggente il R. Consolato d'Italia in Pretoria riferisce che le Autorità di polizia del Transvaal e dell'Orange, visto il numero delle persone che tentano introdursi in quelle Colonie senza essere munite del permesso di entrata, portano davanti all'Autorità giudiziaria coloro che persone sono sprovvisti; i quali ricevono l'ordine di sfratto, che viene eseguito rigorosamente entro sette giorni.

Dallo stesso R. Consolato si ha la notizia che durante il mese di gennaio 404 sone furono condannate in Johannesburg (Transvaal) a un mese di lavori forzati, perchè entrate nella Colonia senza il permesso prescritto.

Il Commissario rinnova la preghiera fatta alle Autorità governative e comunali del Regno con circolare n. 67, perchè abbiano da sconsigliare ed impedire la partenza dal Regno di persone dirette al Transvaal o all'Orange che non siano munite del permesso di entrata rilasciato dagli Uffici dei permessi di Capetown, Durban, East, London, Port Elizabeth, o dal Console Britannico in Laurenço Marquer (Delagoa Bai), e che non si trovino in possesso della somma di almeno cento sterline (2500 franchi).

Le benemerenze di un prete.

In una delle ultime riunioni della Società fra i coltivatori del tabacco di Parigi, il presidente lesse una importante relazione sulla *sericoltura* e *apicoltura*. Riguardo a questa ultima, dietro proposta del presidente fu votata ad unanimità una *medaglia d'argento* al P. Guyot di Pierre-sur-Toul (Meurthe et Moselle). E sapete perchè fu premiato dagli agricoltori francesi? Perchè, dice la relazione, risolvette felicissimamente la questione dell'impiego e *utilità pratica del miele* nella fabbricazione della cioccolata con base di miele.

Sono questi gli atti di *oscurantismo* e *retrogradomania*, contro i quali strilla oggi il giacobinismo...

Contro i preti sì, contro gli ebrei no

I socialisti battono sempre contro i preti che non lavorano. Non dicono peraltro niente contro gli ebrei. E sì che tra gli ebrei sono pochi gli agricoltori, pochi gli operai; mentre molti sono i ricchi gaudenti!

Il rabbino Flaminio Servi, direttore del periodico *Il Vessillo Israelita*, che si stampa, si può dire, esclusivamente per i giudei a Casale, ci fa sapere che in Italia su 1000 israeliti sono agricoltori 0,7, sono lavoratori nelle miniere 0,0, artigiani 40, professionisti 27, commercianti industriali 177, possidenti 18 e senza professione nientemeno che 650!! Questi ultimi saranno, dunque, tutti capitalisti. Peraltro su questi i giacobini italiani — come i francesi — non hanno niente di che ridire. Solo contro il clero e i conventi essi urlano!

Le operazioni di leva.

Si ha da Roma che il Ministro della guerra ha stabilito che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nel 1883. E' determinato che per la sessione di leva aperta il giorno 25 aprile la estrazione a sorte cominci il 7 maggio e sia compiuta senza ritardo; che le sedute dei consigli di leva, per l'esame definitivo di arruolamento degli inscritti abbiano principio il 18 giugno e che la sessione di leva si chiuda il 16 ottobre.

PROVINCIA

SANDANIELE.

Incendio.

La notte del 7, prima del tocco, le campane suonando a storno, lugubremente scuotevano dal sonno per un incendio sviluppatosi nel borgo Sacco nella casa di proprietà di Pacasso Giovanni affittata a Violino Domenico. S'accorse del disastro una donna sveglia sul suo lattante: all'allarme dato da lei tutte le camere si sgombrarono e si lasciarono in preda al fuoco il quale danneggiò anche i locali contigui di D. Pietro e Giacomo Sgoifo. Fu sul luogo la pompa e molti si prestarono per lo spegnimento dell'incendio, che produsse dei danni per circa 3000 lire, coperti d'assicurazione. Ora un'osservazione più che doverosa. La pompa d'incendio giunse sul luogo assai tardi: e c'è un *perchè*: giunta al luogo stette inattiva per del tempo e c'è un altro *perchè*. Ambedue si spiegano dicendo che qui ci vorrebbero magari solo *cinque* persone espressamente incaricate di far da pompieri, per essere pronte, per ragione *di dovere*, ben s'intende verso una gratificazione da assegnarsi, colla pompa e altro materiale occorrente sui luoghi degli incendi, e fra quei *vigili*, chiamiamoli con un po' di nome cittadino, si dovrebbe trovare uno pratico delle bocche d'inaffiamento dell'acquedotto e del modo di aprirle, ciò perchè anche stanotte si dovette ricorrere a spezzare la lastra di coprimento d'una di quelle bocche. Nutresi speranza che la competente autorità vorrà prendere in qualche considerazione l'idea che d'altronde non mostra certe difficoltà ad essere tradotta in esecuzione.

CIVIDALE.

Disgrazia evitata. — Nozze d'oro. — Nuovo canonico.

Sabato otto alle 6 circa il dott. Giovanni Dorigo medico-condotto della nostra città ritornava in carrozza per Borgo Zorutti, quando il cavallo si adombrì e prese una corsa sfrenata.

Chissà quale disgrazia poteva succedere se fosse giunto al ponte: deviò però alquanto andando di tutta furia verso una casa sui pressi del ponte stesso; ma prima di arrivarvi per un pendio del terreno la carrozza ribaltò traendo sotto di sè il dott. Dorigo: si ruppero le stanghe ed il cavallo fuggì per via S. Lazzaro: venne però di lì a breve fermato.

Il dott. Dorigo ha sfuggita una brutta disgrazia: tanto più che anche dalla caduta ha riportato solo che leggere contusioni, e noi ce ne congratuliamo di tutto cuore con lui.

—

Lunedì, 6 aprile, la Rev. Madre Orsola Costantini che fu per tanti anni Superiora del nostro Convento delle Orsoline, compiva il 50° anniversario della sua professione in quest'ordine. Essa è sorella dell'Ill.mo Mons. Costantini, Canonico della Collegiata di qui. I nostri più sinceri auguri e congratulazioni alla Rev.ma Madre.

—

Con vera compiacenza vengo a conoscere che con bolla Pontificia 21 febbraio u. s. il M. R. D. Pietro Braidotti, vicario curato di Remanzacco venne nominato canonico della nostra insigne collegiata.

Con darvi tale notizia permettete che io esprima i miei sentimenti di congratulazione al nuovo monsignore, che viene a portar decoro al nostro capitolo.

BUIA.

Furto audacissimo. — Le guardie campestri.

Questa notte scorso nel borgo di Ursinins Grande successe un fatto che impressionò fortemente quei terrazzani, anche perchè venne commesso in sito centralissimo.

Ignoti (almeno per ora), fracassata una inferriata, penetrarono nel negozio coloniali e privative di Benedetto Populin, e fra generi e denaro gli causarono un danno di quasi 300 lire.

—

Domenica passata in occasione della festa scolastica anche le stacconnate guardie indossarono per la prima volta la divisa. Da noi si ebbero mai delle guardie campestri; è così adesso le vedremo all'opera.

SUTRIO.

Diligenza disgraziata.

Domenica scorsa la scolara G. Vazanino di anni sei, rimasta sola in casa, inginocchiata per terra e servendosi d'uno scanno per tavolino, esercitavasi in calligrafia, quando le si apprese il fuoco alle vesti. Sentendosi bruciare, la poverina uscì di casa, e chiamava e cercava il padre, che le spegnesse il fuoco. Dio volle fossero pronte due vicine, che la tolsero dal pericolo imminente e gravissimo, ondè se la cavò con ustioni fortunatamente non gravi alla mano ed alla gamba destra.

ARIIS.

Consacrazione d'una chiesa.

Lunedì sera, seconda festa di Pasqua, Sua Ecc. R.ma l'Arcivescovo Zamburlini sarà ad Ariis per la consacrazione di quella nuova chiesa; consacrazione che avrà luogo nel domani con grande soddisfazione di tutta la parrocchia.

TALMASSONS.

Per gli emigranti.

Secondo l'impegno che per questo anno mi sono assunto con gli emigranti temporanei della mia parrocchia e coi militari in attività di servizio, lunedì ho celebrato la seconda messa mensile per loro. La popolazione di questo capoluogo, avvertita domenica di ciò, ha lodevolmente corrisposto così che la chiesa stamattina era gremita di popolo come nelle feste di precetto e numerose furono anche le sante Comunioni nelle quali si è certo pregato per quei nostri fratelli assenti e si è invocato per loro la buona Pasqua, la Pasqua veramente cristiana.

Tanto ho pensato di rendere pubblico sul benemerito *Crociato* al solo fine che la notizia giunga ai miei carissimi parrocchiani che si trovano dispersi, onde essi pure in questi santi giorni ricordino la famiglia che hanno abbandonata, rivedano in ispirito la chiesa del loro villaggio, ed abbiano un pensiero per i loro sacerdoti che sono gli amici di cui più d'ogni altro si devono fidare, animati come sono dalla carità di quel Gesù che si fece operaio Lui stesso ed i suoi ministri chiamò *operai della sua vigna*.

Sac. Liberale Dell'Angelo.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Gravissima disgrazia.

Il fucile mal custodito mise lunedì scorso in seria trepidazione tutto il paese. Fabbro Marsilia è una giovane sui 25 anni. Mentre lunedì stesso nelle prime ore del pomeriggio trovavasi in casa d'un suo parente accudendo non so a quali fac-

cende, capitò in casa un giovane di 15 anni, certo Antonio Gregoratto, il quale tolto il fucile che era appeso ad una parete si addestrava al tiro. Maledizione! Gli saltò il ticchio di far scattare il grilletto... Il fucile era carico, e la fucilata andò a colpire la povera ragazza producendole una grave ferita al lato esterno della regione crurale destra.

I medici di Palazzolo e Precenicco chiamati d'urgenza non si sono pronunciati definitivamente temendo sopravengano gravi complicazioni.

Pare abbiano stabilito di farla tradurre al vostro ospitale. Nel mentre abbiamo una parola di condoglianza per la povera giovane, ne abbiamo un altra di biasimo e di imprecazione contro quei cacciatori imprudenti i quali tengono in casa i fucili carichi e gli lasciano appesi in luoghi accessibili anche ai fanciulli. E si che la frequenza delle disgrazie dovrebbe metterli un po' sull'attenti.

SANGUARZO.

Caso pietoso. La sorella segue il fratello.

Nel mentre levavasi la salma del giovane Giovanni Tercimonte, voleasi tener chiusa la porta della camera, in cui giacea inferma la sorella Maria, per evitarle una funesta impressione. Ma ella volle ad ogni costo veder la bara del fratello, che passava pel corridoio; anzi per veder meglio si fece tener sentoni sul letto. Alla sera moriva essa pure e il dì seguente fu condotta alla sepoltura fra una silenziosa ma eloquente mestizia. Così in tre giorni, uno al dì, morivano tre giovani dai 22 ai 28 anni. Gioventù, non vi fidate della vostra gioventù!

Alla Messa da requie del predetto giovane cantarono per benino i cantori della parrocchia di Gagliano e facea bell'ornamento la bandiera della Società Operaia Catt. di Cividale, di cui il defunto era socio.

CITTÀ

Grave ferimento.

Domenica scorsa, verso le 7 1/4 fuori porta Ronchi successe un fatto che mise in subbuglio la pacifica popolazione di quei paraggi. Tra il vecchio Franzolini Giuseppe detto *Ciapelatt*, agricoltore, ed il genero suo Tosolini Giuseppe, falegname, ambedue abitanti la vicina frazione di Laipacco esistevano da tempo dei rancori per questioni d'interesse; ed anzi il suocero aveva intentato causa civile contro il genero per essere risarcito delle spese incontrate nel mantenere la figlia nel periodo che passò tra il matrimonio religioso e civile, perchè, bisogna notare che i due sposi eransi uniti in matrimonio con vincolo religioso nel 1897 mentre il matrimonio civile venne quattro anni dopo. Ieri adunque il Tosolini ritornava a casa sua in Laipacco, dopo essere stato alla messa, e quando fu vicino alla casa del messo comunale Contardo Antonio incontrossi col suocero, che insieme ad un suo figlio moveva verso la città. Qui non si sa bene ciò che avvenne, l'unico testimonio della scena la guardia daziaria Piutti racconta che il vecchio Franzolini affrontò il genero prendendolo per lo stomaco e gli menò un pugno, il giovanotto più forte e tarchiato con una scossa si svincolò dalla stretta, indi brandendo un coltello inferse al suocero ripetuti colpi.

Il figlio, che in questo frattempo erasi nascosto dietro un mucchio di letame, vedendo il padre cadere accorse, ed il Tosolini accecato dall'ira inferse anche a questo un colpo al braccio, quindi si diede a precipitosa fuga per una stradicciola laterale chiamata la *Madonute*. Il vecchio benchè ferito gravememte e perdesse molto sangue, ed aiutato dal figlio entrò in città, e si recò in via Ronchi in una casa d'una sua conoscente, Giuseppina Pizzochero, ove venne fatto entrare e gli vennero somministrati dei cordiali, di là a mezzo vettura pubblica venne condotto in gravissimo stato all'ospitale.

Il feritore poco dopo costituivasi ai carabinieri raccontando il fatto.

Il medico primario dott. Rieppi visitò il ferito e gli riscontrò una ferita al quadrato dell'addome penetrando in cavità con fuoriuscita degli intestini una al quarto spazio intercostale del lato destro, un'altra più bassa che penetra nel torace e nell'addome.

L'autorità avuto sentore del fatto si recò immediatamente sul luogo per le indagini. Venne trovato il manico del coltello che servì per il delitto, in un campo vicino, avendo il feritore nel suo primo interrogatorio confessato d'averlo rotto e poi gettato. Il coltello è di quelli comuni da tavola.

E lunedì sera alle ore 17 moriva al nostro ospitale. Prima di morire volle confessarsi e ricevere tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Una rissa in via Cussignacco

All'osteria del *Canarino* sita in via Cussignacco, condotta dal proprietario Sandrini Giuseppe avvenne una scena di sangue. Fra il proprietario ed il falegname Giuseppe Marcon non correvano troppo buoni rapporti causa questioni d'interesse. Mercoledì sera verso le 8 1/2 il Marcon si trovava nell'esercizio del Sandrini, e, naturalmente fra i due si riaccese il diverbio. Dalle parole passarono ai fatti e si azzuffarono; usciti sulla via, il Marcon estratto dalle tasche un scalpello, menava con questo due tremendi colpi al collo del Sandrini producendogli due ferite gravissime una profonda cent. tre, l'altra centimetri cinque.

Due soldati ed un ufficiale della vicina caserma della Vigna accorsero ed arrestarono il feritore.

Il Sandrini venne ricoverato all'ospitale; e i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

NOTE AGRICOLE

Per il buon letame.

Nelle nostre campagne si fanno tante belle ed utili cose, ma si è ancora troppo in dietro quanto a fabbricare buon letame.

E non sono soltanto i contadini che trascurano questo prezioso ingrasso; anche i possidenti hanno la loro parte di responsabilità perchè, mentre si interessano lodevolmente di parecchie altre bisogna, lasciano che il letame si abbandoni alla mercè di tutti, con grave danno delle borsa e della salute dei coltivatori.

Ma non pare a tutti giunto il momento di provvedere? Non è indecente, nauseante, vergognoso lo spettacolo di quella massa di letame collocata in bella vista, nel cortile, spesso vicinissimo alla casa, della quale emana una puzza ammorbante tutta l'aria, e cola un brodo nero che cambia il cortile in uno stagno di materia putrida, causa di miasmi perniciosi e di malattie per gli uomini e per gli animali?

Se vogliamo essere non soltanto bravi agricoltori, ma ancora persone educate, se vogliamo fare ad un tempo il vantaggio della borsa e quello della salute, facciano il fermo proponimento di riparare a tanta vergogna. Con un po' di insistenza ed occorendo di aiuto da parte dei proprietari, con un po' di buona volontà da parte dei coltivatori si potrebbe compiere in pochissimo tempo il miracolo.

Se tutte le concimaie fossero in piena regola, quale fortuna per l'agricoltura.

I panelli e il latte.

E' risaputo che le vacche fresche, cioè che hanno da poco tempo dato il vitello, rendono molto latte, e che il latte va poi a poco a poco diminuendo, fino a cessare affatto quando s'avvicina il nuovo parto. La massima quantità di latte si ottiene nel primo e secondo mese dopo la nascita del vitello.

E' però bene che gli agricoltori sappiano come si possa mantenere alta la produzione del latte anche nei mesi successivi.

Se al fieno solito si aggiungono foraggi più concentrati come la crusca, il granoturco, i panelli, o si fa uso di foraggi verdi o freschi, quali barbabietole, patate, polpe, sorgoturco infossato, il latte continua ad essere abbondante anche se la vacca diventa vecchia da parto.

Fra tutti questi foraggi però i più utili, e più indicati, i più efficaci sono i panelli, e tra questi quelli di sesamo, di arachide, di cocco.

Il panello di lino è un po' troppo caro; è superiore agli altri per ingrassare bovini.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.62 — Marchi L. 1.22.76
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.15
Corone L. 1.04.81

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Frumento	da L.	24.—	a	25.—	al quint.
Avena	»	19.—	a	19.50	»
Segala	»	—.—	a	19.—	»
Granoturco giallo	»	13.25	a	13.70	all'Ett.
Granoturco bianco	»	12.75	a	13.85	»
Giallone	»	13.—	a	13.35	»
Gialloncino	»	13.50	a	13.75	»
Cinquantino	»	12.—	a	12.60	»
Sorgorosso	»	6.50	a	8.—	»
Fagiuoli	»	0.20	a	0.30	»

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.10	a	1.20	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.10	a	1.18	»
Galline	»	0.90	a	1.25	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	5.75	al quint.
Fieno dell'alta n.	»	5.—	»	6.25	»
Fieno della bassa	»	4.—	»	4.75	»
Erba Spagna	»	5.—	»	5.75	»
Paglia	»	—.—	»	4.—	»
Medica	»	—.70	»	1.40	»
Trifoglio	»	1.—	»	1.40	»

Generi varii.

Burro latteria da 2.40 a 2.80. Burro slavo da 2.10 a 2.40.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 13 — s. Ermenegildo.
Meduno, Osoppo, Villasantina.
Martedì 14 — s. Giustino fil.
Fagagna, Fiume, Ovaro, Palmanova, Pasian di Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo.
Mercoledì 15 — s. Benedetto G.
Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 16 — s. Rodolfo m.
Sacile, S. Daniele.
Venerdì 17 — s. Liberale c.
Sabato 18 — s. Galdino v.
Cividale, Pordenone.
Domenica 19 — s. Leone IX Pp.
Barcis.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del Crociato — Udine